

hauti per il parentà et partesani havea esso Giacomo dentro, zoè in ditti lochi.

Da Ravena, di 16, hore 5 di note. Come havia mandato li danari in campo, retenuto 240 tolse in prestedo. Et haver recevuto lettere dil signor di Faenza, come era sta restituitoli da la madona di Forlì li ultimi danni fatoli; pur stava con dubito, perchè domino Octaviano di Manfrèdi era a Castrocaro, et Brixegelle era senza custodia, et Dario da l' Aquila era qui et li fanti si partiva; et per il colegio fo expedito et iterum mandato a Brisegelle con danari. *Item*, mandoe le do lettere dil conte di Sojàno et Jacomo Sacho, scrite di sopra.

Da Ferara, dil vicedomino, di 17. In recevuta di quella li fo scritta per la Signoria che par scrivesse a Gasparo da la Vedoa. In campo era odio, et la Signoria li scrisse advisasse si sapea alcuna cossa. Risponde nulla saper, se no de li si dice et maxime per uno dottor di Bolsena che li fa compagnia, che 'l ducha di Urbin et li Bajoni hanno insieme odio anticho; et etiam Zuam Alberto quando fo li ne tochè qualche parola di queste zanze; manda lettere di Pisa.

Da Pisa, di proveditori, di 8 et 9 di questo. Come è gran compasion di quelle zente che non hanno danari da viver; li fanti vano via, et non havendo danari romagnirano senza zente, et havendo fariano fati; li tre quarti di galioti è amalati o morti, e volendo non si potrà armar una galia bona; et mo terzo zorno 450 cavali lizieri tra balestrieri e stratioti nostri con 150 fanti andono a far una coraria verso Voltera e Castel Fiorentino vicino a Fiorenza mia 15, et sachizono, brusono palazi, menono via animali in tutto numero 1500 et 20 presoni; et venendo indriedo, soravene tanta pioza che quasi tutti gli animali romaseno et morite, et apena ne condu-seno 130 et li 20 presoni di taja; et havendo danari, fariano qualche cossa per haver intelligentia in certi lochi. Hanno ricevuto il brieve di Zacharia di Freschi si li manda ducati 17 milia per via di Lucha e Zenoa; non sono ancor zonti, dubita per li tempi quelli di Zenoa stenterà a venir; mandò le fuste a Zenoa che a di 9 partino, zoè doveano partir.

Item, hano facto dar pan a le zente in credenza. Et esser zonto li oratori de' pisani fono qui; hanno ditto del marchexe di Mantoa et dil partir di sier Simon Guoro per venir li, et dil successo felice di Casentino; farano il tutto saper a' pisani.

Di Brexa, di 15. Zercha il zonzer di Morgante con li falconi.

Di Ruigo di 17. Zercha non esser più bisogno la custodia havia posta per la venuta dil ducha di Ferara.

Di Lendenara, di sier Marco Tiepolo podestà. Di certo caso occorso ad alcuni homeni dil conte Alvise Avogaro che era sta morti.

Da la Mota, di sier Zuam Vituri podestà. Zer- 93
cha alcuni legni fati tajar per sier Antonio Contarini provedador sora le legne.

Di Padoa. Zercha li ducati 100 si dovea dar a sier Marin Boldù electo proveditor a Gradischa, qualli ebbe sier Alvise Zorzi che refudoe.

Di Sibinico, di sier Arseni Diedo conte, di 3. Come la domenega, a di 2 a hore 5 avanti zorno, seguite che 250 cavali de' turchi corse di hordine dil sanzacho di Bossina con trombe e stendardi a una villa nostra chiamata Stintichi mia 25 de li, et menono via 150 anime et animali in tutto zercha 6000, et andono via; et come esso conte volea mandar uno messo al dito sanzacho a dolersi, et non si trovava chi volesse andar, per esser acaduto, pocho era, che fo mandato uno orator al sanzacho di Narenta per certe incursion fate su quel di Sibinico, dito orator fo tagliato a pezi; perhò quelli citadini si dubitano andar, et questo fo dimandando 12 anime per turchi tolte.

Noto come in questi zorni vene in questa terra do putini, che si teniva a uno, havia 4 gambe et 4 brazi, 6 dedi per man, 2 teste et uno cuor sollo, et era nato a Maran; et venia portado exposto a l' hostaria dil Sarasin a San Marcho, et chi voleva veder pagava pizoli uno.

Da poi disnar, in questo zorno, a di 19 fo consejo di X con zonta.

A di 20 dezebriio in colegio. Vene tre oratori di la città di Verona, quali sono el marchexe Lunardo Malaspina, missier Zuam Bevilaqua cavalier et missier Alberto di Alberti doctor, et portato le lettere di credenza, in piedi tutti esposeno. Et parloe el marchexe Lunardo racomandando quella fidelissima comunità a questa illustrissima Signoria. *Denum* si dovevano di alcune parole dicte in publico per uno Ulixes Palestrina rasonato di sier Hironimo Capelo proveditor per le camare, perhò che 'l volea far pagar 35 per 100 de le cosse incerte haveano li vicarii dil veronese provedadori di comunità di Verona et vicario de la caxa di la garzaria, et si dovevano di pagar questo. Et primo che ad *exemplum aliorum* fusse castigato questo Ulyxes per haver dicto contra quelli fidelissimi citadini: « lo credo che habiate voia di mutar stado, quando contradite a questo » cossa per opinion lhorò di grandissima importantia per quella fidelissima comunità. Perhò, dimandono sia processo contra questui *acerrime*, perchè a lui